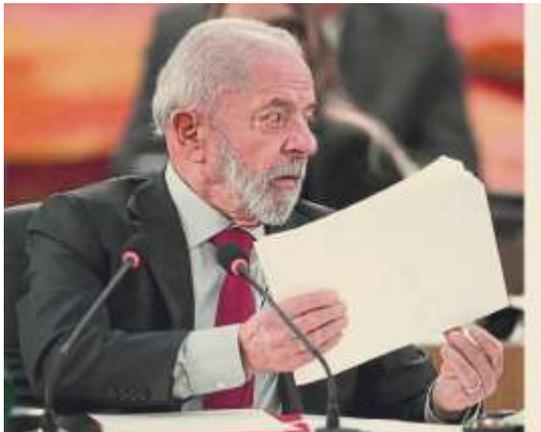


08.07.2025

I paesi Brics stanno diventando dei seri concorrenti?

L'alleanza delle economie emergenti continua a crescere. Alcuni dei membri vogliono diventare meno dipendenti dal dollaro USA come valuta di riserva, creando una propria valuta Brics.



Di Philipp Mattheis

I concetti di moda non esistono solo nella sottocultura, ma anche dove girano le ruote più grandi. La “multipolarità” è una di queste parole d'ordine che negli ultimi anni ha fatto carriera nei think tank, nelle ONG e nei media. Si riferisce al fatto che l'unica pretesa di leadership dell'Occidente, in particolare degli Stati Uniti, sta finendo e che stanno nuovamente emergendo diversi centri di geopolitica, come avveniva prima del 1990.

Questa tendenza è esemplificata dall'alleanza degli Stati Brics, che si è riunita nella capitale brasiliana Brasília nel fine settimana - per la prima volta con un certo numero di nuovi membri. In Occidente si pone la domanda: Si sta davvero sviluppando una rivalità economica e politica sistemica?

Ci sono fattori che parlano a favore di un aumento dell'importanza economica e politica dell'alleanza di Stati. Altri tendono a indicare che l'alleanza è una tigre di carta.

Nuovi membri

Innanzitutto, ci sono i nuovi membri. Il nome Brics risale a un banchiere d'investimento che all'inizio degli anni Novanta voleva raggruppare gli investimenti nelle economie emergenti. È così che le economie molto diverse di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica sono diventate l'acronimo Brics. I Paesi Brics stanno diventando dei seri concorrenti? L'Iran, l'Egitto, l'Etiopia, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti hanno aderito nel 2024, l'Indonesia nel 2025 e la Turchia intende seguire a breve come primo membro della NATO.

Tale adesione non è inizialmente vincolante. In linea di massima, si limita a coordinare la politica economica. Poiché la Cina è di gran lunga la più grande economia del gruppo, negli ultimi anni Pechino è stata la principale forza trainante. La Cina persegue due obiettivi: garantire le importazioni di materie prime ed energia in Cina e aprire i mercati di esportazione per i prodotti cinesi. Strettamente legato a questo è il desiderio di molti Paesi di diventare meno dipendenti dal dollaro USA come valuta di riserva e di aggirare il sistema di compensazione internazionale Swift.

Il presidente brasiliano Lula, in particolare, si lamenta del fatto che i dollari USA debbano essere utilizzati per gli scambi bilaterali con la Cina. Se i tassi di interesse di riferimento aumentano negli Stati Uniti, ad esempio, le importazioni diventeranno più costose, facendo precipitare molte economie emergenti nella crisi del 2022.

Di recente sono circolate ripetutamente voci sull'introduzione di una valuta dei Brics. Anche la Russia e l'Iran sono molto interessati ad altre opzioni di pagamento, dato che le banche russe sono parzialmente escluse da Swift e l'Iran lo è completamente.

Durante l'incontro di quest'anno, i Paesi hanno quindi criticato anche la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale. I ministri delle finanze si sono espressi a favore di una redistribuzione dei diritti di voto e della fine della tradizionale leadership europea del Fondo per superare "l'anacronistico ordine del dopoguerra".

Importanti capi di Stato assenti

Sul piano politico, è stato espresso un forte sostegno per un cessate il fuoco incondizionato a Gaza e per una soluzione a due Stati. Tuttavia, non si è parlato della guerra in Ucraina. Nel complesso, l'incontro è stato al di sotto delle aspettative. Non si è parlato di una moneta dei Brics, il che fa pensare che il progetto sia per il momento una chimera o un pio desiderio di chi vuole vedere il dollaro americano in declino. Inoltre, i due capi di Stato più importanti non erano presenti: il presidente russo si è unito virtualmente. Il motivo è il mandato di arresto emesso dalla Corte internazionale di giustizia. Anche la Cina ha inviato in Brasile solo il suo numero due, il primo ministro Li Qiang.

Per quanto l'alleanza di Stati sia unita nel rifiuto di alcune istituzioni di stampo occidentale, è probabile che ci sia troppo poco terreno comune per un secondo centro di potere globale.